



INGEGNERIA

Via Magellano, 10
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel 051/823113 • gsa@gsaingegneria.it

**MODALITA' DI PULIZIA
E SANIFICAZIONE NELLE STRUTTURE
NON SANITARIE
con riferimento al
RISCHIO
COVID-19**



Integrazione alla Valutazione del Rischio

**Istituto Comprensivo
"S. Prospero – Medolla"
Via Chiletti, 16/B
41030 – San Prospero (MO)**



Organizzazione con sistema di gestione
qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015

Elaborato il 29/09/2020

*Il presente documento è proprietà di GSA Ingegneria
che tutelerà i propri diritti a termini di legge.*

SOMMARIO

1.0 SCOPO E GENERALITA'	3
2.0 PULIZA E SANIFICAZIONE	4
2.1 NOZIONI GENERALI	4
2.2 PRODOTTI E ATTREZZATURE	7
2.3 DOSAGGIO	11
3.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	14
4.0 PROCEDURE OPERATIVE	15
4.1 SPAZZATURA DEI PAVIMENTI	15
4.2 LAVAGGIO E DECERATURA DEI PAVIMENTI	16
4.3 DISINFEZIONE DEI PAVIMENTI	17
4.4 PULIZIA DEI CESTINI E RACCOLTA RIFIUTI	19
4.5 PULIZIA E DISINFEZIONE DEGLI ARREDI	19
4.6 PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI	20
5.0 FREQUENZA DEGLI INTERVENTI	23
6. ALLEGATI	24



1.0 SCOPO E GENERALITA'

La presente procedura è stata sviluppata allo scopo di contenere la diffusione di contagio da coronavirus (COVID19) nelle strutture non sanitarie in cui i lavoratori sono autorizzati a prestare la propria opera, in particolare riguardo le modalità di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro.

Le procedure che il Datore di Lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente, il R.S.P.P., il R.L.S. e gli A.S.P.P., deve applicare sono quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette ed approfondite vista la particolare situazione venutasi a creare

La sanificazione delle superfici, è potenzialmente attuata con due strategie:

- o a cura dei lavoratori
- o a cura di ditta esterna

Per la sanificazione degli ambienti si distinguono due casistiche indicate per gli ambienti non sanitari, nei casi di presenza di COVID-19, la pulizia viene eseguita come da indicazioni del Ministero della Salute¹ di seguito riportate:

MISURE MINIME:

- o Per la pulizia di **ambienti non frequentati da casi di COVID-19**, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti, avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente (es. muri, porte, finestre, superfici dei servizi igienici; tastiere, schermi touch, mouse sia negli uffici, sia nei reparti produttivi).
- o Per la pulizia di **ambienti frequentati da casi di COVID-19**, applicare le misure straordinarie di seguito riportate:
 - a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia.

¹ circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute:

<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=73195&parte=1%20&serie=null>



Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

- Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI specifici come da Scheda di Sicurezza del prodotto (es. filtrante respiratorio FFP2, FFP3, guanti monouso, ecc..) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI. Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

2.0 PULIZIA E SANIFICAZIONE

2.1 NOZIONI GENERALI

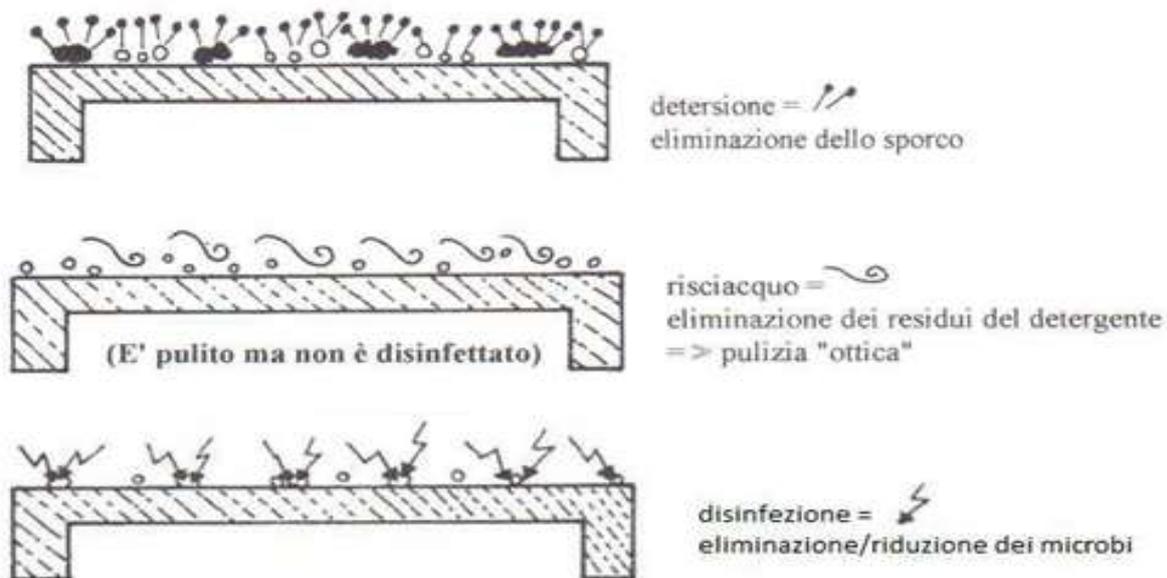
Gli interventi di pulizia e sanificazione sono composte da più operazioni collegate tra loro e l'obiettivo a cui tendono (ambiente pulito) è fortemente dipendente dalla continuità con cui le stesse devono essere svolte.

Pulire vuol dire rimuovere meccanicamente il materiale estraneo visibile (polvere, sporco, ecc..) da oggetti e superfici con l'impiego di acqua con o senza l'uso di un detergente. L'acqua ha la funzione di diluire, il detergente di rendere solubile lo sporco e quindi permetterne l'asportazione. Il successo di ogni operazione di pulizia dipende dal tipo di sporco, dalla superficie da pulire, dal prodotto utilizzato e dalla procedura messa in atto.

Disinfettare Spesso usato come sinonimo di "sanificare" significa eliminare o ridurre a livelli di sicurezza i microrganismi patogeni (capaci cioè di indurre una malattia) presenti su materiali. Si applica in quei locali o su quelle superfici che possono risultare maggiormente contaminate da batteri

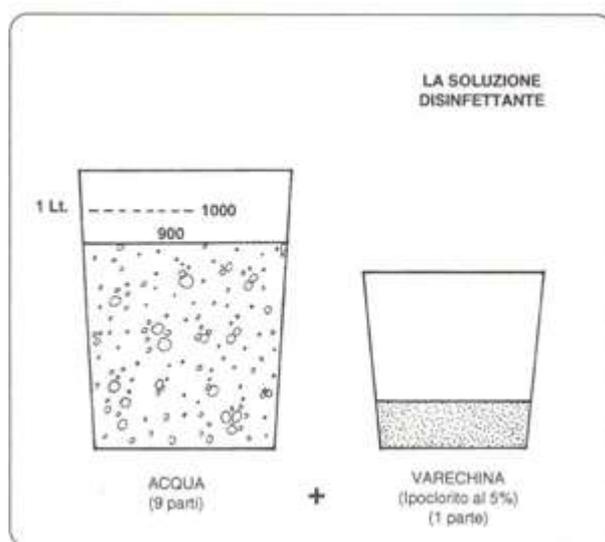
L'uso del solo disinfettante, senza il precedente uso di prodotti di pulizia, non rimuove lo sporco, e la presenza di materiale di natura organica o grassa impedisce l'efficacia del prodotto stesso.





E' fondamentale utilizzare il prodotto con le modalità e le concentrazioni riportate in etichetta.

La soluzione disinfettante potrà essere ad esempio:



E' fondamentale ricordare che:



- Non bisogna mescolare né prodotti diversi tra loro né detergenti e disinfettanti insieme, poiché il loro uso congiunto potrebbe eliminare l'effetto del disinfettante. Si può effettuare la pulizia contemporaneamente alla disinfezione solo se si dispone di un prodotto ad azione combinata che contenga al suo interno sia il detergente che il disinfettante.
- Non bisogna utilizzare soluzioni disinfettanti preparate da tempo poiché potrebbero aver perso la loro efficacia.

L'acqua, in particolare quella sporca, è un ottimo luogo per la moltiplicazione dei batteri, è importante quindi che:

- L'acqua utilizzata per pulire, contenuta nei secchi deve essere cambiata frequentemente (almeno dopo la pulizia di ogni ambiente o più spesso se questo risulta essere o più ampio o più sporco). Usando infatti acqua sporca vengono ridistribuiti una maggior quantità di microbi rispetto a quelli che vi erano in precedenza sulle superfici che stiamo pulendo.
- Dopo l'uso, tutto il materiale utilizzato deve essere accuratamente lavato, asciugato e riposto negli appositi locali magazzino non accessibili ai non autorizzati. Anche le scope devono essere pulite dopo l'uso e saltuariamente vanno lavate e lasciate asciugare prima di essere riposte.
- Il materiale pluriuso utilizzato nelle aree ad "alto rischio", (quelle con elevato rischio di contaminazione, tipo i servizi igienici), deve essere posto separatamente da quello utilizzato nelle altre aree e, al termine dell'utilizzo, adeguatamente lavato, disinfettato ed asciugato. Per tali aree talvolta risulta opportuno utilizzare materiale monouso, che verrà poi eliminato come rifiuto.

Infine è bene ricordare che i rifiuti derivanti dalla pratica delle operazioni di pulizia, devono essere sistemati negli appositi luoghi di raccolta individuati, per il loro successivo ritiro e allontanamento e deposito, nei contenitori dedicati alla raccolta differenziata.



2.2 PRODOTTI E ATTREZZATURE

PRODOTTI

I *prodotti* necessari e maggiormente usati per la pulizia sono:

- i *detergenti* per superfici e pavimenti
- le *creme abrasive* per sanitari
- i *disincrostanti*
- i *disinfettanti* per arredi e oggetti più facilmente contaminabili

I prodotti acquistati ed adoperati all'interno della struttura devono essere conformi alle disposizioni del Ministero della Sanità e le loro *schede tecniche* devono fornire in dettaglio informazioni circa l'utilizzo e l'applicazione ottimale del prodotto, la rispondenza alle norme nazionali e comunitarie in termine di confezione, tossicità ed eco-compatibilità.

E' assolutamente fondamentale ricordare che i prodotti utilizzati, di qualsiasi natura essi siano, devono essere *conservati nella loro confezione originale* con relativa etichetta; ove sia possibile, sarebbe preferibile scegliere prodotti rispettosi della salute dell'utilizzatore e della salvaguardia dell'ambiente naturale. Ciò non significa che questi ultimi però possano essere usati senza precauzioni o in quantità illimitate, poiché la sostanza chimica contenuta al loro interno potrebbe, in quantità normali, non costituire un rischio, mentre in sovradosaggio potrebbe diventarlo.

Prima di procedere all'uso di alcuni prodotti è necessario che il personale interessato consulti la scheda tecnica della sostanza utilizzata in modo da poter prendere consapevolezza dei rischi di ciò che sta maneggiando e delle cautele da mantenere. Copia di tale scheda dovrà essere conservata in un luogo accessibile al personale addetto, in modo che possa essere facilmente consultabile.

Il dosaggio dei detergenti è un aspetto importante, infatti quantità insufficienti di prodotto non consentono un lavaggio efficace, mentre quantità eccessive determinano spreco di prodotto, costi maggiori, maggior inquinamento ambientale oltre a richiedere vari risciacqui per la sua eliminazione. Contrariamente a quanto si può credere, un uso eccessivo di sostanza non determina necessariamente una pulizia migliore.

Per scegliere il prodotto più idoneo si deve considerare il *tipo di sporco* che si vuole rimuovere:

- per uno sporco leggero giornaliero è sufficiente un detergente comune
- per uno sporco pesante si deve utilizzare uno sgrassante adeguato

Come detto in precedenza, si devono utilizzare soluzioni di prodotto in *concentrazione* corretta, seguendo le indicazioni riportate in etichetta.



Inoltre, nella preparazione della *soluzione* detergente/disinfettante bisogna ricordare che:

- i recipienti devono sempre essere ben puliti.
- il concentrato deve sempre essere diluito nel diluente, ossia è necessario diluire sempre il detergente nell'acqua e mai viceversa. Questa semplice e buona regola evita un eccessivo sviluppo di schiuma e riduce il rischio di eventuali reazioni violente del prodotto.
- dopo l'utilizzo è necessario sempre risciacquare gli attrezzi e riportarli puliti.

e infine

- Adibire locali idonei o armadietti chiusi a chiave allo stoccaggio dei prodotti. In particolare separare i materiali di uso quotidiano dalle scorte di materiali infiammabili e/o nocivi ed irritanti. Questi ultimi non devono essere riposti nelle zone attigue la cucina o la centrale termica. Inoltre tutte le sostanze chimiche devono essere poste in luoghi diversi da dove vengono stoccati i materiali in uso per il servizio di refezione, come piatti, bicchieri, posate, tovaglie e tovaglioli, ecc.
- Utilizzare solo ed esclusivamente i detersivi presenti in magazzino e rispettare le concentrazioni indicate senza miscelare prodotti diversi poiché tale procedura può determinare la formazione di gas irritanti.
- Prendere visione delle schede di sicurezza e delle schede tecniche delle sostanze.
- Segnalare eventuali guasti o anomalie di qualsiasi genere che possano presentarsi sulle attrezzature utilizzate che possano compromettere la loro funzionalità e la sicurezza dell'operatore.

Tabella simboli di pericolo presenti sulle etichette dei prodotti

Simbolo	Significato (definizione e precauzioni)
	<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti.</p> <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>



	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>
	<p>Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>
	<p>Classificazione: Sostanze o preparazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia • solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere • liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C • gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente • gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>

ATTREZZATURA

Alcune operazioni di pulizia devono essere eseguite con l'uso di specifiche attrezzature. Ogni attrezzatura ha un proprio uso specifico, quindi è necessario scegliere in modo accurato quella più idonea allo scopo.

Ogni operatore deve vigilare affinché i macchinari e i materiali siano tenuti in buono stato di efficienza e pulizia.

Dovranno quindi essere regolarmente puliti ed igienizzati dopo l'uso. Se tale operazione venisse meno, le spugne, i teli, gli stracci potrebbero divenire veicoli d'infezioni.

Panni e stracci non monouso devono essere lavati in lavatrice a temperature superiori ai 60°C e se utilizzati in zone ad "alto rischio" devono poi essere disinfettati.

Il locale magazzino o gli armadietti dove vengono stoccate le attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia devono essere chiusi a chiave in modo da renderli inaccessibili agli



estranei al servizio. Le chiavi d'accesso devono essere custodite dal personale incaricato.

Le attrezzature che devono essere messe a disposizione degli operatori in modo tale che essi possano svolgere in modo efficace e idoneo le attività di pulizia e sanificazione sono:

Attrezzature manuali utilizzate per spolveratura e spazzatura:

- Scope tradizionali per la spazzatura a secco
- Scope di nylon, scope "a frange", scope "a trapezio" o scope a trapezio "lamellare" da rivestire con garze inumidite per la spazzatura "a umido"
- Aste di prolunga per le scope
- Palette raccogli sporco
- Cestini e sacchi porta rifiuti
- Carrelli per sacchi porta rifiuti e altri materiali
- Panni e stracci lavabili non monouso (da lavare, igienizzare e stoccare nuovamente dopo l'uso). Ogni panno dovrà avere colore differente in base al locale dove dovrà essere utilizzato (zona ad alto, medio o basso rischio).
- Panni e stracci monouso da cambiare ogni qualvolta si cambi aula o più spesso nei locali ad alto rischio, da gettare nei rifiuti dopo l'uso.

Attrezzature manuali utilizzate per il lavaggio di pavimenti, superfici e arredi:

- Secchi di plastica
- Carrello con "sistema mop" dotato di: due secchi in plastica di colore diverso per acqua pulita e acqua sporca con detergente, il mop (bastone con frangia) e lo strizzatore manuale. Questa attrezzatura non può essere "promiscua", infatti il mop dei bagni ad esempio non solo non potrà essere usato in altri locali, ma dovrà essere sottoposto ad una pulizia e successiva detersione accurata prima del nuovo riutilizzo.



Macchinari automatici:

- Lavapavimenti
- Lavatrici
- Aspirapolvere
- Lava asciuga automatica (ove è possibile, ossia nei locali con grandi dimensioni, ecc.)



2.3 DOSAGGIO

La percentuale di cloro attivo in grado di eliminare il virus senza provocare irritazioni dell'apparato respiratorio è lo 0,1% in cloro attivo per la maggior parte delle superfici. Anche per la disinfezione dei pavimenti si possono usare prodotti a base di cloro attivo. Si consiglia in particolare prima della deterzione di passarli con un panno umidito con acqua e sapone per una prima rimozione dello sporco più superficiale. Vediamo nel dettaglio le giuste diluizioni dei prodotti.

Ci possono essere molti modi per indicare il dosaggio di un detergente:

- in *grammi/litro*, ad esempio se ci vogliono 10 gr/l significa che per ogni litro d'acqua si devono aggiungere 10 gr. di detergente. Per eseguire un buon dosaggio bisogna disporre di un dosatore sapendo che 1 ml. corrisponde a circa 1 gr.
- in *percentuale*, ad esempio se ci vuole 10% di prodotto, significa che per ogni litro d'acqua (pari a 1000 ml) bisogna aggiungere 100 ml di detergente.

Per eseguire un buon dosaggio bisogna anche in questo caso disporre di un dosatore.

- in *parti*, ad esempio 1/3 di detergente, significa che sarà necessario preparare una miscela con 2 parti d'acqua e 1 parte di detergente.
- numero di *tappi* del dosatore per litro d'acqua.
- in alcuni casi può essere indicato un dosaggio per più litri d'acqua, ad esempio 100 gr di detergente in un secchio da 5/6 litri.
- talvolta il prodotto va utilizzato tal quale, *non diluito*, per locali o superfici molto sporchi. Anche questa possibilità viene comunque dichiarata in etichetta.

Prodotti a base di cloro: come arrivare alla diluizione dello 0,1% in cloro attivo

Tra i prodotti a base di cloro attivo utili per eliminare il virus c'è la comune candeggina, o varechina, che in commercio si trova al 5-10% di contenuto di cloro.

Dobbiamo quindi leggere bene l'etichetta del prodotto e poi diluirlo in acqua nella giusta misura.

Ecco degli esempi

Se utilizziamo un prodotto con cloro al 5% per ottenere la giusta percentuale di 0,1% di cloro attivo bisogna diluirlo così:

► 100 ml di prodotto (al 5%) in 4900 millilitri di acqua

oppure



- ▶ 50 ml di prodotto (al 5%) in 2450 millilitri di acqua

SERVIZI IGIENICI

Per i servizi igienici (gabinetto, doccia, lavandini) la percentuale di cloro attivo che si può utilizzare è più alta: sale allo 0,5%.

Anche in questo caso va letta bene l'etichetta del prodotto prima di diluirlo in acqua per ottenere la giusta proporzione.

Ecco degli esempi

Prodotti a base di cloro come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo
Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% (es: comune candeggina o varechina) per ottenere la giusta percentuale dello 0,5% di cloro attivo bisogna diluirlo così:

- ▶ 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua

oppure

- ▶ 1/2 litro di prodotto in 4,5 litri di acqua

oppure

- ▶ 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua

Sia durante che dopo le operazioni di pulizia delle superfici è necessario arieggiare gli ambienti.

ESEMPIO

Nel caso in cui NON fossero disponibili prodotti già pronti all'uso per la sanificazione degli ambienti, possono essere prodotti INTERNAMENTE (es. per preparare degli spruzzini per pulire le superfici da consegnare ai lavoratori). Rispettando le seguenti regole:

- VIETATO MISCELARE PRODOTTI: SI PUÒ SOLO DILUIRE!
- reperire i seguenti dati:
 - o volume del contenitore finale (secchio) e iniziale (flacone) in litri
 - o definire concentrazione di alcol o ipoclorito del prodotto originale da diluire
- predisporre il contenitore con già presente l'acqua di diluizione
- utilizzare le seguenti formule:



Formula semplice per poter diluire con acqua a partire da i seguenti dati di ingresso:

- Vf = volume finale in LITRI, che si vuole realizzare (es. un secchio contenente 10 litri d'acqua, o riempire lo spruzzino da 0,75 l (o 75 cl))
- Vi = volume in LITRI del flacone originale che contiene il prodotto di partenza (etanolo o ipoclorito di sodio)
- Ca = percentuale di alcool o ipoclorito contenuto nel flacone originale (1%=1/100=0,01)
- X = quantità in LITRI di prodotto originale da inserire nel contenitore finale

ALCOL	IPOCLORITO
$X = (Vf * 0,7) / Vi * Ca$	$X = (Vf * 0,001) / Vi * Ca$

Esempio 1:

alcool

Si vuole riempire lo spruzzino (Vf = 0,75 l.) con alcool diluito al 70% partendo da una confezione da 1 litro (Vi = 1 l.) di alcool al 90% (Ca = 90% = 90/100 = 0,9)

$$X = (0.75 * 0.7) / (1 * 0.9) = 0.6 \text{ [Litri] di prodotto originale (che è l'alcool al 90%)}$$

Quindi si mettono nello spruzzino 0,6 litri di alcool al 90% e poi si riempie con acqua.

Esempio 2:

ipoclorito

In un secchio si vogliono preparare 10 litri di miscela (Vf) di ipoclorito al 0,1%. Sono disponibili flaconi di ipoclorito di sodio da 1 litro (Vi) al 5% (Ca = 5% = 5/100 = 0,05).

$$X = (10 * 0.001) / (1 * 0.05) = 2 \text{ [LITRI] di prodotto originale (ipoclorito al 5%)}$$

Ovvero: si prende il secchio, ci si versano 2 flaconi interi di ipoclorito al 5% e poi si aggiunge acqua fino a 10 litri totali.



3.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da utilizzare sono quelli indicati dalle schede di sicurezza.

Se ne citano alcuni a titolo di esempio:

- Guanti in gomma (per generiche attività di pulizia. Sono quelli normalmente usati anche nelle pulizie domestiche)
- Scarpe antiscivolo



4.0 PROCEDURE OPERATIVE

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento: scrivanie, porte, sedie, muri, schermi, finestre, tavoli, maniglie, tastiere, telecomandi, pulsantiere, interruttori, telefoni e tutte le altre superfici esposte.

4.1 SPAZZATURA DEI PAVIMENTI

<p style="text-align: center;">SPAZZATURA TRADIZIONALE A SECCO</p>	<p style="text-align: center;">Procedura:</p>
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - scopa tradizionale <p><i>Criticità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la polvere sollevata si deposita sull'arredamento (conviene spazzare prima di pulire gli arredi). - rimangono residui sul pavimento. - i tempi di lavoro sono lunghi. 	<p>La tecnica utilizzata sarà la medesima per entrambe le metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziando da un lato del locale, pulire con attenzione gli angoli ed il perimetro e poi passare successivamente alle parti rimanenti. • In presenza di tavoli e sedie, essi andranno spostati verso la zona "libera" del locale per essere poi riposizionati al termine dell'operazione. Lo sporco andrà convogliato nel punto più vicino all'ingresso dell'aula. • Mantenere sempre la stessa direzione per la spazzatura e non sollevare la scopa per evitare il rilascio del materiale precedentemente raccolto. • Lo sporco posto in un punto vicino all'ingresso deve essere raccolto con la scopa e la paletta e infine versato all'interno del sacco porta rifiuti. <p>Nella spazzatura "a umido" è importante ricordare di tenere puliti i panni utilizzati nel corso delle operazioni.</p>
<p style="text-align: center;">SPAZZATURA CON METODO "A UMIDO"</p>	
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - si consiglia di usare una scopa di nylon rivestita con un panno umido ben strizzato, o una scopa "a frange" o una scopa "a trapezio", entrambe rivestite con delle garze inumidite. Esistono in commercio inoltre delle scope "a trapezio lamellare" cui vanno applicate delle mini garze monouso. - paletta in plastica e del sacco porta rifiuti. <p><i>Vantaggi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la polvere non si solleva perciò si possono pulire gli arredi prima di aver effettuato la spazzatura. - anche lo sporco meno evidente viene rimosso. - in una sola operazione si scopa e si spolvera. 	



4.2 LAVAGGIO E DECERATURA DEI PAVIMENTI

LAVAGGIO	Procedura:
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stracci in stoffa e spazzolone, - due secchi in plastica di colore diverso. o - sistema mop: carrello con due secchi in plastica di colore diverso (ad esempio: rosso per l'acqua sporca e blu per l'acqua pulita con il detergente), il mop (bastone con frangia) e lo strizzatore manuale 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riempire il secchio blu con acqua e detergente e il secchio rosso con una piccola quantità di acqua; - procedere poi bagnando metà frangia del mop o parte dello straccio nel secchio blu, strizzarlo per evitare accumulo di acqua e infine passarlo sui pavimenti; - ogni 6-7 metri lavati sciacquare il mop nel secchio rosso e strizzarlo accuratamente; - immergerlo successivamente nel secchio blu, strizzare nuovamente e continuare la pulizia. - se c'è molto sporco si può passare il mop poco strizzato, lasciarlo agire e poi ripassarlo ben strizzato. - cambiare la soluzione di acqua e detergente del secchio blu dopo aver pulito ogni aula. - (Nei casi in cui sia richiesto dal prodotto in dotazione risciacquare a fondo con acqua pulita).
DECERATURA	Procedura:
<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - soluzione decerante - tampone abrasivo - monospazzola - disco abrasivo - aspiraliquidi 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stendere la soluzione decerante partendo dai bordi della stanza usando il mop e il tampone abrasivo; - continuare la distribuzione della soluzione sul pavimento con la monospazzola e disco abrasivo procedendo per file parallele; - attendere il tempo indicato in etichetta, affinché la sostanza possa agire, quindi ripassare la monospazzola insistendo nei punti di maggior sporco; - lungo i bordi e nei punti meno accessibili intervenire a mano con il tampone e pulire lo zoccolino; - asciugare il pavimento con l'aspiraliquidi, risciacquare con la monospazzola, avendo precedentemente sostituito a quest'ultimo il disco abrasivo con uno nuovo pulito, ed infine asciugare nuovamente con l'aspiraliquidi.



4.3 DISINFEZIONE DEI PAVIMENTI

DISINFEZIONE DEI PAVIMENTI	
<i>Attrezzatura:</i>	E' importante ricordare che per consentire un'azione più efficace del disinfettante sui pavimenti bisogna precedentemente effettuare la pulizia ordinaria, quindi:
<ul style="list-style-type: none"> - stracci in stoffa e spazzolone, - tre secchi in plastica di colore diverso. o - sistema mop: carrello con tre secchi in plastica di colore diverso (ad esempio: rosso per l'acqua sporca, blu per l'acqua pulita con il detergente e verde per la soluzione disinfettante), il mop (bastone con frangia) e lo strizzatore manuale - soluzione disinfettante 	<p style="text-align: center;"><i>lavare, sciacquare e far asciugare bene i pavimenti prima di procedere alla disinfezione</i></p>
	<ul style="list-style-type: none"> - passare lo straccio, imbevuto della soluzione disinfettante contenuta nel secchio verde, sul pavimento; - non sciacquare dopo l'operazione; - aerare l'ambiente.



Rappresentazione grafica di utilizzo del sistema mop



TENERE PULITI IL CARRELLO ED I SECCHI



4.4 PULIZIA DEI CESTINI E RACCOLTA RIFIUTI

<p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sacco grande per la raccolta dei sacchetti - panno umido (acqua e detergente) 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rimuovere il sacco dal cestino e senza comprimerlo, chiuderlo nella parte superiore. Inserirlo all'interno di un sacco più grande; <input type="checkbox"/> pulire il cestino con un panno umido bagnato in acqua e detergente; <input type="checkbox"/> inserire un nuovo sacchetto pulito all'interno del cestino; <input type="checkbox"/> il sacco più grande dovrà essere chiuso quando ancora non sarà completamente pieno e trasportato fino al cassonetto apposito.
--	--

4.5 PULIZIA E DISINFEZIONE DEGLI ARREDI

<p style="text-align: center;">PULIZIA A UMIDO</p> <p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stracci in stoffa lavabili o panni- spugna monouso - soluzione detergente - sacco per raccogliere i panni sporchi non monouso 	<p><i>Procedura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare gli idonei DPI; - passare gli arredi con il panno (panno spugna o panno mono-uso o stracci lavabili) bagnato nella soluzione detergente fino a rimuovere lo sporco; <p>I panni vanno lavati frequentemente quindi mettere quelli sporchi non monouso nel sacco apposito da inviare al successivo lavaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - sciacquare con un panno pulito e bagnato in acqua; <p><u>Nelle pulizie quotidiane è importante prestare particolare attenzione ai punti in cui si raccoglie maggiormente la polvere e alle superfici che vengono toccate da più persone (maniglie, telefoni, corrimano, interruttori...).</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - togliere macchie e impronte su vetri e materiale analogo con panni e apposito detergente.
<p style="text-align: center;">DISINFEZIONE</p> <p><i>Attrezzatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - panni in stoffa lavabili o panni- spugna monouso - soluzione disinfettante - sacco per raccogliere i panni sporchi non monouso 	<p><i>Procedura:</i></p> <p>Le superfici devono essere precedentemente pulite e sciacquate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicare con i panni appositi la soluzione disinfettante preparata al momento o nebulizzare il prodotto disinfettante per raggiungere tutte le zone, anche quelle più difficili; - non sciacquare dopo l'operazione; - aerare l'ambiente.



4.6 PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI

Assegnare ad ogni operazione un “codice colore” relativo al rischio alto, medio o basso che caratterizza le diverse zone o superfici da detergere e disinfettare. In base al rischio verranno utilizzati panni e secchi dello stesso colore in modo da differenziarli dagli altri ed evitare possibili contaminazione tra zone sporche e pulite. Ad esempio:

- Rosso: utilizzo di panni e secchi di questo colore per zone ad alto rischio quali le superfici del wc e le zone adiacenti ad esso.
- Giallo: utilizzo di panni e secchi di questo colore per zone a medio rischio quali le superfici del lavabo e le zone adiacenti ad esso.
- Verde: utilizzo di panni e secchi di questo colore per le operazioni di disinfezione.

<p>Attrezzatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stracci o panni mono-uso e secchi di colore rosso, giallo e verde. Sarebbe preferibile per le pulizie delle parti esterne e dei bordi utilizzare panni mono-uso o altrimenti se si utilizzano stracci comuni, questi vanno lavati oltre i 60°C con detergente e poi disinfettati con la soluzione apposita o sistema mop: carrello con tre secchi in plastica di colore diverso (ad esempio: rosso per l'acqua sporca, blu per l'acqua pulita con il detergente e verde per la soluzione disinfettante), il mop (bastone con frangia), lo strizzatore manuale e secchio per la soluzione disinfettante. - scopini per le pareti interne dei water - soluzione detergente - soluzione disinfettante - disincrostante - stracci in stoffa e spazzolone 	<p>Procedura:</p> <p>dopo ogni uso collettivo (o al bisogno):</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare gli idonei DPI; - aerare i locali; - scaricare lo sciacquone del water e distribuire il prodotto detergente apposito, lasciandolo agire per qualche minuto; - vuotare i cestini porta-rifiuti (se necessario); - spazzare i pavimenti (se necessario); - pulire i sanitari (con il detergente apposito e scopino), le zone circostanti e le altre attrezzature di uso collettivo; - sciacquare gli scopini nel water e mantenerli poi immersi negli appositi porta-scopini contenente la soluzione disinfettante (la soluzione va cambiata ogni giorno); - disinfettare le pareti interne del water versando direttamente la soluzione; - pulire eventuali piastrelle sporche; - lavare i pavimenti; - gli stracci usati per le pulizie e la disinfezione delle pareti esterne e dei bordi dei water devono essere diversi e mantenuti separati da quelli per la pulizia delle altre parti del bagno; - controllare ed eventualmente ripristinare il materiale di consumo; <p>al termine della giornata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare gli idonei DPI; - aerare i locali; - preparare il secchio rosso con la corretta concentrazione di acqua e detergente (seguendo le istruzioni riportate
--	---



	<p>sull'etichetta misurare con l'apposito dosatore la quantità di prodotto da utilizzare);</p> <ul style="list-style-type: none"> - prelevare dal carrello attrezzato il prodotto disincrostante per wc pronto all'uso e distribuirlo sui bordi interni della tazza; - utilizzare lo scopino del wc per distribuire il prodotto e rimuovere eventuali incrostazioni; - lasciare agire il prodotto per il tempo indicato sull'etichetta; - nel contempo immergere il panno di colore rosso nella soluzione detergente, poi prelevare e strizzare accuratamente; - ripiegare il panno rosso con la soluzione detergente in quattro parti ed effettuare la detersione nella zona water iniziando dalle zone più pulite proseguendo man mano verso quelle più sporche, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - con la prima facciata del panno detergere il contenitore della carta igienica, la vasca di deposito dell'acqua ed il relativo pulsante; - con la seconda facciata del panno detergere il coperchio, la parte superiore e sottostante del sedile, e il bordo superiore della tazza; ripiegare il panno su se stesso e con la terza facciata <ul style="list-style-type: none"> - detergere la parte esterna della tazza e il piastrellato adiacente ad essa; - con la quarta facciata infine detergere il manico dello scopino e il contenitore porta scopino; - successivamente far scorrere l'acqua nella tazza e per sciacquare la soluzione disincrostante completamente utilizzare lo scopino; abbassare il sedile e chiudere il coperchio. - gettare il panno sporco nel sacco dei rifiuti se monouso oppure in quello di raccolta dei panni sporchi se riutilizzabile, poiché successivamente dovrà essere lavato oltre i 60 C° e poi disinfettato; - immergere un panno giallo nella soluzione detergente contenuta nel secchio giallo, strizzarlo, prelevarlo e ripiegarlo nuovamente in quattro parti: - con la prima facciata detergere la porta (particolarmente la maniglia e le zone soggette ad impronte) e gli interruttori; - con la seconda facciata detergere lo specchio e i distributori delle salviette e del sapone; ripiegare il panno su se stesso e con la terza facciata detergere la rubinetteria e la parte interna del lavabo e poi far correre l'acqua per risciacquare eventuali residui;
--	---



- con la quarta e ultima facciata detergere la parte esterna del lavabo ed eventuale basamento e il piastrellato ad esso adiacente;
- gettare il panno nel sacco dei rifiuti se monouso oppure in quello di panni sporchi se riutilizzabile in modo che successivamente possa essere lavato oltre i 60°C e disinfettato;
- ripristino del materiale di consumo ove necessario;
- eseguire l'operazione di scopatura con metodo "a umido".
- procedere al lavaggio dei pavimenti;
- o *Disinfezione*
- indossare i DPI idonei;
- preparare il secchiello verde con la corretta concentrazione di acqua e disinfettante (seguendo le istruzioni riportate sull'etichetta misurare con l'apposito dosatore la quantità di prodotto da utilizzare);
- immergere il panno in microfibra di colore verde nella soluzione disinfettante, poi prelevare e strizzare accuratamente;
- ripiegare il panno in quattro parti ed effettuare la disinfezione seguendo l'ordine di esecuzione precedentemente utilizzato per le operazioni di detersione;
- gettare il panno, se monouso, nel sacco dei rifiuti oppure se riutilizzabile nel sacco di raccolta dei panni sporchi in modo che poi successivamente potrà essere lavato oltre i 60°C e poi disinfettato;
- cambiare la soluzione disinfettante nei porta- scopini del water;
- passare l'attrezzo impregnato della soluzione disinfettante sul pavimento mantenendo sempre la stessa direzione di movimento senza mai tornare indietro e senza mai alzarlo da terra;
- fare in modo che le superfici restino bagnate per almeno 5 minuti.

Le piastrelle dei servizi igienici vanno pulite quotidianamente e al bisogno; vanno inoltre disinfettate almeno una volta al mese.



5.0 FREQUENZA DEGLI INTERVENTI

Ogni operazione di pulizia nel suo complesso deve essere svolta secondo le modalità descritte nelle pagine precedenti e rispettando le *tempistiche predefinite*. Infatti in base al locale o alla superficie che si deve trattare, al suo livello di rischio collegato alla maggiore o minore contaminazione da parte di microrganismi e al numero di soggetti che vi entrano in contatto, sarà necessario procedere alla pulizia o/e sanificazione in modo più o meno frequente.

Le attività sono suddivise in *ordinarie*, quali:

- *giornaliere (G)*
- *tre volte la settimana (S/3)*
- *settimanali (S)*
- *mensili (M)*
- *due volte l'anno (A/2)* (da eseguirsi prima della pausa estiva e di quella natalizia)
- *annuali (A)* (da eseguirsi prima dell'inizio della pausa estiva)

e *straordinarie*, ossia da effettuare in caso di eventi particolari e non prevedibili.

Vengono riportate nella tabella sottostante le diverse attività di pulizia e sanificazione che devono essere svolte dagli operatori e le loro relative cadenze temporali.

1.	Sanificazione delle tazze WC e orinatoi, contenitore degli scopini WC e zone adiacenti. Lavaggio pavimenti	G
2.	Ripristino del materiale di consumo dei servizi igienici (sapone, carta igienica, ecc.) qualora ne sia prevista la fornitura.	G
3.	Pulizia e sanificazione a fondo dei servizi igienici, lavaggio e asciugatura degli specchi (se presenti), delle attrezzature ad uso collettivo, delle rubinetterie e delle zone adiacenti, dei distributori di sapone e carta, delle docce (se presenti). Oltre al lavaggio tramite l'uso di appositi prodotti quali detergenti e disinfettanti e disincrostanti, sarà necessario far aerare i locali e successivamente spruzzare un deodorante. Lavaggio pavimenti.	G
4.	Spazzatura di tutti i pavimenti (comprese scale, pianerottoli e servizi igienici)	G
5.	Spolveratura "a umido" di scrivanie, banchi, tavoli .	G
6.	Pulire e disinfettare arredi e attrezzature delle aree comuni (mensa, sala riunioni, ecc.)	G
7.	Rimozione dell'immondizia e pulitura dei cestini getta carte e dei diversi contenitori porta rifiuti; raccolta dei rifiuti e trasporto verso i punti di raccolta.	G



8.	Lavaggio dei pavimenti degli uffici, scale, corridoi, laboratori, ecc.	S/3
9.	Eliminazione di macchie e impronte da porte, porte a vetri e sportellerie.	S/3
10.	Pulizia di interruttori elettrici, maniglie, o comunque tutti i punti che vengono maggiormente toccati.	S
11.	Spazzatura tradizionale dei cortili e delle aree esterne.	S
12.	Spazzatura tradizionale aree interne	S
13.	Pulizia mancorrenti e ringhiere.	S
14.	Pulizia con panni umidi delle attrezzature.	S
15.	Lavaggio pareti piastrellate dei servizi igienici	M
16.	Pulizia a fondo dei servizi igienici (pavimenti, sanitari, arredi e accessori).	M
17.	Pulizia di porte, portoni.	M
18.	Pulizia dei vetri	A/2
19.	Lavaggio a fondo pavimenti	A/2
20.	Sanificazione a fondo di scrivanie, banchi, sedie, armadi, librerie, attrezzi,...).	A/2
21.	Rimozione di polvere e ragnatele dalle pareti e dai soffitti.	A/2
22.	Lavaggio cestini gettacarte	A
23.	Pulizia dei vetri esterni delle finestre e davanzali	A
24.	Aspirazione della polvere e lavaggio di tende a lamelle verticali e veneziane, bocchette dell'aerazione (aria condizionata), termoconvettori, canaline,...	A
25.	Pulizia a fondo delle attrezzature	A
26.	Pulizia e disinfezione di locali adibiti a custodia di materiale non in uso nei seminterrati, degli archivi, delle scaffalature aperte e del magazzino prodotti/attrezzi.	A
27.	Lavaggio punti luce e lampadari	A

Oltre a queste attività che vengono svolte in modo ordinario, è necessario tenere presente che alcune operazioni risultano da effettuare in modo "straordinario".

Si considera attività di pulizia straordinaria quella che deve essere effettuata per esempio, dopo un'inondazione o incendio, o a seguito ad eventi non prevedibili, quali atti vandalici, guasti o qualsiasi altro evento accidentale che si verifichi nella sede che non possa essere gestito preventivamente.

6. ALLEGATI

REGISTRO DI CONTROLLO ATTIVITÀ DI SANIFICAZIONE GIORNALIERA

